

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il patrocinio di:
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI,
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI



PalaFiera Forlì
Lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17, giovedì 18,
venerdì 19 e sabato 20 giugno 2009, ore 21

BENNY ANDERSSON & BJÖRN ULVÆUS'
MAMMA MIA!
THE SMASH HIT MUSICAL BASED ON THE SONGS OF ABBA®

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

in collaborazione con ARCUS

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Assemblea dei Soci

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Confindustria Ravenna
Associazione Industriali di Ravenna
Ascom Confcommercio
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna e Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Revisori dei Conti

Giovanni Nonni
Mario Bacigalupo
Angelo Lo Rizzo

Ravenna Festival

ringrazia

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL
APT SERVIZI EMILIA ROMAGNA
ASSICURAZIONI GENERALI
AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA
BANCA DI ROMAGNA
BANCA POPOLARE DI RAVENNA
CAMERA DI COMMERCIO DI RAVENNA
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
CIRCOLO AMICI DEL TEATRO "ROMOLO VALLI" - RIMINI
CMC RAVENNA
CNA RAVENNA
CONFARTIGIANATO PROVINCIA DI RAVENNA
CONFINDUSTRIA RAVENNA
CONTSHIP ITALIA GROUP
COOP ADRIATICA
COOPERATIVA BAGNINI CERVIA
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE
ENI
FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA DI RAVENNA
FERRETTI YACHTS
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE DI LUGO
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA
HAWORTH CASTELLI
HORMOZ VASFI
ITER
KOICHI SUZUKI
LA VENEZIA ASSICURAZIONI
LEGACOOOP
MARINARA
MERLONI PROGETTI
POSTE ITALIANE
RECLAM
ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI
SAPIR
SOTRIS - GRUPPO HERA
TECNO ALLARMI SISTEMI
UNICREDIT BANCA
YOKO NAGAE CESCHINA

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vicepresidenti

Paolo Fignagnani

Gerardo Veronesi

Comitato Direttivo

Valerio Maioli

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Leonardo Spadoni

Segretario

Pino Ronchi

Antonio e Gian Luca Bandini,

Ravenna

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Maurizio e Irene Berti,

Bagnacavallo

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini,

Ravenna

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmonte,

Ravenna

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Letizia De Rubertis e Giuseppe

Scarano, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani,

Ravenna

Fulvio e Maria Elena Dodich,

Ravenna

Ada Elmi e Marta Bulgarelli,

Bologna

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Giovanni e Maria Luisa Faccani,

Ravenna

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,
Ravenna

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Idina Gardini, *Ravenna*

Pier Filippo Giuggioli, *Milano*

Roberto e Maria Giulia Graziani,
Ravenna

Dieter e Ingrid Häussermann,
Bietigheim-Bissingen

Pierino e Alessandra Isoldi,
Bertinoro

Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*

Silvia Malagola, *Milano*

Franca Manetti, *Ravenna*

Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*

Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*

Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*

Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,
Ravenna

Maria Rosaria Monticelli Cuggiò
e Sandro Calderano, *Ravenna*

Maura e Alessandra Naponiello,
Milano

Peppino e Giovanna Naponiello,
Milano

Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi,
Ravenna

Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*

Gianna Pasini, *Ravenna*

Gian Paolo e Graziella Pasini,
Ravenna

Desideria Antonietta Pasolini

Dall'Onda, *Ravenna*

Fernando Maria e Maria Cristina
Pelliccioni, *Rimini*

Romano e Maria Ravaglia, *Ravenna*

Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*

Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*

Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*

Sergio e Antonella Roncucci, *Milano*

Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*

Angelo Rovati, *Bologna*

Giovanni e Graziella Salami,
Lavezzola

Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*

Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*

Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*

Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*

Leonardo e Angela Spadoni,
Ravenna

Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco,
Ravenna

Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*

Enrico e Cristina Toffano, *Padova*

Ferdinando e Delia Turicchia,
Ravenna

Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Roberto e Piera Valducci,

Savignano sul Rubicone

Gerardo Veronesi, *Bologna*

Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*

Lady Netta Weinstock, *Londra*

Mirella Zardo, *Venezia*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*

Alma Petroli, *Ravenna*

CMC, *Ravenna*

Credito Cooperativo Ravennate e
Imolese

FBS, *Milano*

FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*

Ghetti Concessionaria Audi,
Ravenna

ITER, *Ravenna*

Kremslehner Alberghi e Ristoranti,
Vienna

L.N.T., *Ravenna*

Rosetti Marino, *Ravenna*

SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*

Terme di Cervia e di Brisighella,
Cervia

Terme di Punta Marina, *Ravenna*

Viglienzona Adriatica, *Ravenna*

Judy Cramer, Richard East e Björn Ulvaeus
per Littlestar in collaborazione con Universal
presentano

MAMMA MIA!

musica e testi di

Benny Andersson

Björn Ulvaeus

e alcune canzoni di Stig Anderson

libretto di Catherine Johnson

produttore esecutivo **Mark Thompson**

luci di **Howard Harrison**

sound design **Andrew Bruce & Bobby Aitken**

direzione musicale e arrangiamenti **Martin Koch**

coreografie di **Anthony van Laast**

regia di **Phyllida Lloyd**

In lingua originale con sovratitoli in italiano

IL CAST

(in ordine di apparizione)

Personaggi	Interpreti
Sophie Sheridan	<i>Miria Parvin</i>
Ali	<i>Karli Vale</i>
Lisa	<i>Nicky Griffiths</i>
Tanya	<i>Geraldine Fitzgerald</i>
Rosie	<i>Leigh McDonald</i>
Donna Sheridan	<i>Jackie Clune</i>
Sky	<i>Gary Watson</i>
Pepper	<i>Tim Newman</i>
Eddie	<i>Sebastian Sykes</i>
Harry Bright	<i>John Alastair</i>
Bill Austin	<i>Michael Beckley</i>
Sam Carmichael	<i>Cameron Blakely</i>
Father Alexander	<i>Andy Brady</i>

Ensemble

Jorden Bird, Tim Bonser, Tim Carney, Dale Collington, John Cusworth, Kelly Edwards, Hannah Fairclough, Cordelia Farnworth, Ewan Gillies, Samantha Kelly, Shula Keyte, Jessie May, Chris Milford, Michael Pickering, Julia E. Riley, Natasha Seale, Nicola Sneddon, Rebecca Trelease



I HAVE A DREAM

di Sandro Avanzo

La storia di MAMMA MIA! prende origine da un altro storico musical inglese: *Chess*. Erano i primi anni '80 quando Björn Ulvaeus e Benny Andersson, dopo i vari divorzi personali e artistici tra i componenti degli ABBA, si impegnarono in un nuovo allestimento teatrale di *Chess* che contemplava nel ruolo di produttore esecutivo la già esperta Judy Craymer. Dalla reciproca frequentazione e dall'ammirazione che costei provava per i due musicisti ("In fondo erano loro che avevano scritto *Dancing Queen*, una delle più grandi canzoni pop di tutti i tempi!") nacque l'idea di uno spettacolo interamente dedicato alle canzoni degli ABBA. Non un tradizionale *tribute* show, ma un lavoro che valorizzasse i brani musicali all'interno della struttura dello spettacolo. La Craymer aveva infatti notato come le canzoni degli ABBA si possono ricondurre grosso modo a due principali filoni: uno giovanile, scanzonato e innocente (comprensivo di titoli come *Honey, Honey* e *Dancing Queen*) e un secondo più riflessivo e maturo costituito da brani come *The Winner Takes It All* e *Knowing Me, Knowing You*. Tali caratteristiche sarebbero state funzionali a un buon intreccio drammatico. L'idea però non convinceva affatto i due autori. Così alla Craymer occorsero anni ed anni e perfino un'ipoteca sulle sue proprietà, convinta com'era della fattibilità della sua intuizione, fino a quando nel 1995 riuscì ad ottenere dalla coppia Andersson-Ulvaeus l'autorizzazione a farle usare le canzoni degli ABBA per un musical con la clausola di non toccarne neppure un verso o una nota. L'incontro del 1997 con la commediografa Catherine Johnson (*un'altra donna!* importante specificarlo perché stiamo trattando un musical tutto al femminile) fu determinante. Il lavoro iniziò su altre due basi: la constatazione che molti dei testi di Ulvaeus trattano i temi del matrimonio e delle vacanze e la specifica richiesta della Craymer alla Johnson: "Dissi a Catherine che doveva dimenticare le canzoni. Dovevano essere solo una fonte d'ispirazione, ma la storia doveva funzionare anche senza la musica". Così prese corpo l'idea dell'isola greca, del matrimonio di una figlia, di generazioni di donne a confronto, dell'amore femminile

vissuto in età differenti... A poco a poco la trama andava strutturandosi anche sulla base del soggetto del film *Buonasera, signora Campbell* girato nel 1968 da Gina Lollobrigida per la regia di Melvin Frank e che già nel 1979 era stato trasposto da Alan Jay Lerner e Joseph Stein in un musical di successo, *Carmelina*. Eccone il tema dal *Dizionario dei Film* di Morando Morandini: “Messa al mondo una bambina durante la guerra, una vispa italiana le assicura per vent’anni gli assegni di tre ex soldati americani, ciascuno dei quali potrebbe esserne il padre. Un giorno i tre tornano in Italia...”. Non è mai stato chiaro quanto peso abbia avuto questa ispirazione cinematografica sulla genesi di MAMMA MIA!, mentre le due autrici ammettono apertamente di aver “rubato” l’idea principale della ricerca del vero padre tra tre possibili diversi sconosciuti a *Filumena Marturano* di Eduardo De Filippo (nota a loro attraverso la trasposizione cinematografica di *Matrimonio all’italiana* di De Sica con Sophia Loren) rovesciando però la prospettiva da quella del padre che deve individuare il proprio vero figlio tra tre ragazzi a lui ignoti nella prospettiva della figlia che vuole scoprire quale fra i tre ex-amanti della madre sia suo padre. A copione finalmente definito, con le canzoni opportune inserite nei punti giusti, entra in campo una terza figura femminile, anch’essa di origine britannica, l’ultima *mamma di MAMMA MIA!*: la regista Phyllida Lloyd già nota per i suoi successi in ambito teatrale e operistico (*L’Opera da 3 soldi* al Donmar Warehouse, *Six Degrees of Separation* al Royal Court Theatre, *Macbeth* di Verdi alla Royal Opera House). A posteriori la Craymer ha ricordato: “Il successo di MAMMA MIA! è il risultato di una collaborazione senza precedenti di tre donne, ma non c’era alcun intento di discriminare gli uomini. Le relazioni sul palcoscenico delle tre migliori amiche al centro della storia, Donna e le Dynamos, rispecchiano quelle delle donne che hanno creato lo show. Noi vediamo noi stesse in quelle tre donne sul palco, perché Catherine è la mamma single un po’ caotica, io sono quella esigente e Phyllida è quella pragmatica”. Durante l’allestimento dello spettacolo la Lloyd è affiancata dall’ex-ABBA Björn Ulvaeus ormai convinto al 100% e coinvolto appieno nel progetto (“Le cose erano cambiate, le canzoni erano entrate e altre uscite. Catheri-

ne sapeva ogni testo a memoria e conosceva centinaia di canzoni del nostro catalogo. La regola di base prevedeva di non cambiarle, e dato ciò, era divertente assistere a come era possibile che veicolassero la storia”) e in veste di regista oltre al cast degli interpreti coordina gli apporti creativi del coreografo Anthony Van Laast, dello scenografo e costumista Mark Thompson, del creatore delle luci Howard Harrison, del supervisore musicale e direttore musicale Martin Koch, e dei due sound designer Andrew Bruce e Bobby Aitken. Il debutto si tiene a Londra il 6 aprile 1999, nella stessa data in cui nel 1974 a Brighton uno semiconosciuto gruppo svedese vinceva l’Eurovision Song Contest per avviarsi a diventare uno dei nomi dell’Olimpo della musica pop. Il palco della premiere di MAMMA MIA! era quello del Prince Edward Theatre e lì lo spettacolo avrebbe continuato ad essere replicato fino al 2004, prima di essere infine trasferito al Prince of Wales Theatre. “Non avevamo davvero idea di come sarebbe stato accolto” ricorda oggi la produttrice Judy Craymer “Ma alla fine il pubblico era in delirio, tutti schizzarono letteralmente dalle sedie e iniziarono a cantare e ballare nei corridoi e così è ancora oggi. Ogni sera”. Era solo l’inizio di una storia di record che ancora è in corso.



*Film e colonne sonore celebrano gli ABBA:
ABBA-The movie (1978), Le nozze di Muriel (1994),
Priscilla la regina del deserto (1994)*

Thank you for the music

Se il trio Craymer-Johnson-Lloyd può essere considerato la parte femminile della genesi di MAMMA MIA! l'altra metà del patrimonio genetico arriva di diritto dal gruppo degli ABBA. La band scandinava nasce ad inizio anni '70 quando Stig Andersson, proprietario dei celebri Polar Studios di Stoccolma, convince i musicisti Björn Ulvaeus e Benny Andersson a lasciare i gruppi in cui stavano suonando per unirsi in quartetto con le rispettive fidanzate Agnetha Faltskog e Anni-Frid "Frida" Lyngstad; per sé Andersson avrebbe riservato il ruolo di manager. Il primo singolo dei quattro è *People need love* e riscuote un discreto successo in Europa tanto da aprire loro le porte dell' Eurofestival 1973 dove si presentano con *Ring ring*. Poco dopo la coppia Björn e Agnetha si sposa, mentre il quartetto muta il poco fantasioso nome Björn, Benny, Agnetha and Frida in quello di ABBA, nato dall'unione delle iniziali dei loro nomi. Con la nuova denominazione propongono all' Eurofestival 1974 la canzone *Waterloo* che li catapulta nelle classifiche internazionali. Seguono alcuni singoli non memorabili fino a *S.O.S.* che li consacra veri fenomeni ad ogni latitudine. Elemento fondamentale del loro successo: interpretare le canzoni in inglese e proporsi con un look eccentrico, di ispirazione spaziale, decisamente originale e indimenticabile. 13 dei loro brani raggiungono la Top 5 britannica e *Dancing queen* conquista il n. 1 in USA. La stessa *Dancing queen* viene eseguita dal vivo al matrimonio del Re di Svezia. 13 volte sono in testa alle classifiche in Irlanda, mentre 7 singoli consecutivi e 7 album consecutivi raggiungono il primo posto in Belgio. Polverizzano record su record nei paesi scandinavi, ma anche in Francia, Italia, Spagna, Germania, Olanda e Austria. In Nuova Zelanda gli ABBA sono con 6 singoli al vertice delle chart e piazzano altri 12 singoli nella Top 20; in Messico contano 7 primi posti nelle classifiche dei singoli e 6 primi posti nelle classifiche degli album; in Giappone sono primi con 14 singoli; perfino in Zimbabwe sono primi con 13 singoli. Il loro dominio planetario nelle classifiche può essere paragonato solo a quello di Beatles, Elvis Presley o Rolling Stones. Il 1978 è un anno cardine: vengono celebrati dal film *ABBA-The movie* e Lyngstad e la

Andersson si sposano mentre Ulvaeus e la Faltskog si separano anche se nel frattempo sono diventati genitori di due bambini. La separazione non incide sulla vendita dei loro dischi se è vero che nel 1979 *Voulez-Vous* miete in tutto il mondo l'ormai abituale messe di dischi d'oro e platino. Il declino inizia nei primi anni degli '80, quando gli USA cominciano a voltare loro le spalle e quando anche Frida e Björn si separano. Nel 1982 si annuncia l'uscita di un nuovo disco e invece sul mercato arriva la raccolta *The Singles—The First Ten Years*; è il segnale di una crisi in atto, crisi in cui hanno buona responsabilità le frizioni sempre esistite tra Frida e Agnetha, crisi che non viene risolta neppure dalla pubblicazione a fine anno di *Under Attack*. È l'ultimo singolo del gruppo che non entrerà più in sala di incisione né più si esibirà insieme. Dopo lo scioglimento le due donne intrapresero una carriera solista premiata da qualche discreto successo, mentre Andersson e Ulvaeus rimasti in ottimi rapporti si riciclarono come autori per altri musicisti e per musical come *Abracadabra* del 1983. Il successo degli ABBA però sopravvive alla fine del complesso, vi contribuiscono le colonne sonore di film come *Le nozze di Muriel* (1994) e *Priscilla, la regina del deserto* (1994) che ne mantengono la memoria e conquistano nuove generazioni di fan, le cover di Tribute Band, gli omaggi di rockstar del calibro di Sinéad O'Connor e U2 così come le continue ristampe degli hit del passato. Tanto che *ABBA Gold* pubblicato nel 1992 risulta uno degli album più venduti di ogni tempo. Il successo del musical *MAMMA MIA!* non ha fatto che rilanciare il fenomeno del complesso scandinavo più che andarne a rimorchio. E per averne la conferma basta leggere gli odierni dati commerciali discografici: ogni giorno sommando i mercati di tutto il pianeta si vendono almeno 3.500 dischi degli ABBA.

Money, money, money

Da Londra MAMMA MIA! arriva negli Stati Uniti nel novembre 2000 quando lo spettacolo viene presentato all'Orpheum Theatre di San Francisco prima di approdare nell'ottobre 2001 al Winter Garden Theatre di Broadway. E a New York è subito record: 27 milioni di dollari incassati dalle prevendite (uno dei più alti incassi nella storia del teatro). L'allestimento di Broadway ottiene critiche molto tiepide quando non negative che valgono cinque candidature ai Tony Award 2002 (per le categorie: miglior musical, copione, attrice protagonista, attrice non protagonista e arrangiamenti), ma non si aggiudica nessun premio principale. A seguire si registrano produzioni locali in Australia (2001), Germania (2004), Olanda (2003), Corea (2004), Spagna (2004), Svezia (2005), Belgio (2006), Russia (2007), Giappone (2008), Malesia (2008), Francia (2008), Norvegia (2009). 180 il numero delle città in cui è stato possibile vedere il musical. Nel 2003 la somma totale tocca il traguardo dei 10 milioni di spettatori, che fino ad oggi hanno continuato a incrementarsi fino a oltre 32 milioni con un aumento di 17.000 presenze ogni sera. Incasso complessivo? Più di 2 miliardi di dollari derivanti dalla sola vendita dei biglietti e al netto del merchandising. Attualmente sono in scena 10 diverse produzioni (8 locali e 2 tour) che fruttano più di 8 milioni di dollari a settimana di solo sbigliettamento. Questi sono solo alcuni dei record principali che si moltiplicano quando si analizzano i risultati delle singole produzioni. La sola edizione londinese che il 6 aprile scorso ha festeggiato il 10° compleanno è stata vista da oltre 5 milioni di persone. Al Cadillac Winter Garden Theatre di Broadway MAMMA MIA! ha fissato il maggior incasso di ogni tempo nella settimana di Natale e Capodanno 2006/2007, e sempre sullo stesso palcoscenico rappresenta uno dei cinque spettacoli teatrali di maggiore rendita nella storia di Broadway. Al Mandalay Bay Theatre di Las Vegas ha polverizzato ogni record nel giro di una settimana e ha toccato le 2.100 repliche con un totale di 2.200.000 presenze. L'edizione giapponese del Dentsu Shiki Theatre 'Umi' di Tokyo dopo il trasferimento a Osaka è diventato lo spettacolo di più lunga tenuta nella regione di Kansai con

680.000 spettatori. La versione in coreano registra prima il record dei 200.000 spettatori in 114 repliche a Seul, poi (fatto mai accaduto in precedenza) a Daegu tocca le 57 repliche di sold out in sei settimane. L'International Tour partito da Dublino nel 2004 ha toccato nell'ordine Edimburgo, Johannesburg, Città del Capo, Durban, Tallinn, Lisbona, Bruxelles, Parigi e in seguito Vienna, Zurigo, Belfast, Doha, Dubai, Copenaghen, Riga, Helsinki, Tel Aviv, Shanghai, Pechino, Taipei, Bratislava, Praga, Budapest, Bristol, Vilnius, Horsens, Glasgow, Atene, Monte Carlo, di nuovo Parigi, Goteborg, Stoccolma, Turku, Helsinki, Istanbul. Per un totale complessivo di oltre 2 milioni e mezzo di spettatori. E' al termine delle repliche del quinto anno che l'International Tour tocca Forlì nel cartellone del Ravenna Festival 2009. Come è stato annunciato è qui che darà l'addio definitivo al pubblico.

I do, I do, I do, I do, I do

Epoca: la prima metà degli anni '80 (scelti da Catherine Johnson anche in relazione alla parabola artistica degli ABBA). Luogo: una paradisiaca isola greca. Protagonisti: Sophie, ragazza di vent'anni che sta per sposare Sky suo coetaneo locale; sua madre Donna Scheridan è un'ex-hippy americana che si è stabilita sulle rive dell'Egeo dopo trascorsi amorosi e musicali a dir poco vivaci, non ha mai voluto parlare alla figlia del proprio passato e ora gestisce un piccolo albergo; le due compagne di scena della madre Tanya e Rosie che a inizio anni '70 componevano con lei il trio Donna & the Dynamos, la prima è una ricca pluridivorziata, l'altra una single convinta e senza troppi problemi; i tre possibili padri di Sophie: Sam (architetto americano), Harry (banchiere inglese), e Bill (giornalista e avventuriero australiano). L'azione ha inizio il giorno prima delle nozze di Sophie. Durante il prologo Sophie rivela che ha sempre desiderato di essere accompagnata all'altare da suo padre, e di come ha trovato il diario di Donna scoprendo che nei giorni del suo concepimento la madre aveva avuto tre relazioni sentimentali e sessuali con tre uomini e che dunque uno di loro deve essere quel padre di cui è in cerca; non avendo certezze su quale di loro sia, tre mesi prima ha spedito a tutti e tre un invito al matrimonio all'insaputa della madre. Le prime ad arrivare sono Tanya e Rosie seguite a breve dai tre uomini. La vicenda si sviluppa in parallelo tra i due gruppi: da un lato le donne con i racconti delle reciproche esperienze e le scenate di isteria di Donna alla scoperta della presenza degli ex-amanti e dall'altro gli uomini che incontrano Sophie e ricordano i propri sogni di gioventù. Come elemento di intersezione è posta la scena in cui la ragazza confessa al fidanzato la delusione per non essere riuscita a riconoscere d'istinto il vero padre. Il primo atto si chiude con la lunga sequenza della festa dell'addio al nubilato dove succede di tutto: Donna and the Dynamos tornano ad esibirsi in *Super Trouper*, mentre sulle note di *Voulez-Vous* i tre uomini hanno l'occasione di parlare singolarmente con Sophie. Sam vorrebbe sapere il vero motivo dell'invito sull'isola, mentre Harry le chiede perché suo padre non stia partecipando alla festa. La musica e i balli

permettono alla ragazza di evitare una risposta fino a quando non parla con Bill e non viene a sapere che è stata la zia di Bill (una zia di nome Sophie) a lasciare Donna erede della locanda, dunque... Bill “deve” essere suo padre ed è a Bill che Sophie chiede di condurla all’altare. Le cose si complicano per gli interventi degli altri due che nel frattempo si sono convinti, all’insaputa l’uno dell’altro, di essere il padre e comunicano a Sophie la propria personale volontà di scortarla fino all’altare. Finché con atto di determinazione la ragazza non comunica a tutti che ad accompagnarla lungo la navata della chiesa sarà solo la madre. Il secondo atto si apre con momenti di forti tensioni: a un iniziale incubo notturno di Sophie, sballottata sul letto da una parte all’altra della scena, durante il quale sogna la contesa tra i tre possibili padri, seguono momenti di litigio con la figlia che rimprovera la madre per come si è comportata, tra Donna e Sam per come si è sviluppata la loro love story, tra Sky e la fidanzata per avergli tenuto nascosto il vero desiderio che si cela dietro l’invito ai tre uomini. Un unico momento umoristico: quando uno dei giovani ragazzi dell’isola propone delle avances alla matura Tanya e si sente rispondere “*Does Your Mother Know?*”. È la mattina delle nozze e Donna riesce a riconciliarsi con la figlia ma non con Sam che pure le ha spiegato i motivi del suo abbandono a causa degli obblighi familiari oggi decaduti grazie al divorzio e alla maggior età raggiunta dai figli; tra i due si percepisce ancora un forte sentimento, ma Donna è decisa a non lasciarsi andare. Per una coppia che resta in stand by un’altra si va formando. Rosie e Bill che pure dichiarano i propri vantaggi di individui single decidono di concedersi una possibilità e stanno addirittura per fare sesso quando vengono interrotti dagli ospiti della taverna. Siamo infine alla cerimonia in chiesa con la madre che accompagna la figlia; è chiaro a tutti (anche per pubblica ammissione di Donna) che il padre della ragazza è presente, ma a nessuno ora importa più di svelare il mistero soprattutto perché all’improvviso Sophie annuncia che è felice di essere “figlia unica di tre padri” e che del matrimonio non le importa nulla, che vuole vivere con Sky libera da vincoli ufficiali. Tutti sono soddisfatti a partire dai tre padri che potranno essere coinvolti nella vita di una figlia, il fidan-

zato che vuole principalmente occuparsi di Sophie, Harry che può finalmente rivelare la propria relazione gay con una dolce metà di nome “Nigel”, le amiche di mamma che gioiscono per la soluzione. Anche nella generale allegria, però, un matrimonio preparato con tanta cura non può essere sprecato e dunque Sam riesce a strappare il consenso di Donna tra la sorpresa degli astanti. Nel finale, Sam e Donna sono marito e moglie, si è fatta notte, Sophie e Sky partono per un giro intorno al mondo andando incontro alla luna piena. Dopo una conclusione così alternativa per la morale corrente (un’unione di fatto, un matrimonio in seconde nozze e una convivenza omosessuale celebrati come i rapporti più socialmente accettabili e accettati) la tradizione vuole che fin dalle prime repliche i due trii di protagonisti Donna, Tanya e Rosie più Sam, Billy e Harry tornino in scena a fine spettacolo indossando costumi ispirati al look degli ABBA e che insieme con il pubblico si scatenino ballando e cantando le tre hit del gruppo svedese *Dancing Queen*, *Mamma Mia* e *Waterloo*.

S’è detto del film *Buona sera Mrs. Campbell* e del musical *Carmelina* di Alan Jay Lerner e Joseph Stein come possibile fonte di ispirazione mai dichiarata. Quali le reali analogie e quali le differenze? Come Donna in *Mamma mia!* nella pellicola di Melvin Frank il personaggio di Carla Campbell interpretato da Gina Lollobrigida ha avuto (negli ultimi mesi della II Guerra Mondiale) tre relazioni contemporanee con tre militari americani da cui è nata una figlia che al momento dell’azione ha 18 anni; a differenza di Donna nel corso degli anni ha continuato ad avere contatti epistolari con i tre, ciascuno dei quali è convinto di essere il padre della ragazza e coscienziosamente ha sempre continuato a mandare assegni di sostentamento per la figlia, ciascuno all’insaputa dell’altro e all’insaputa anche della propria legittima consorte. Se Donna è una madre single che gestisce una taverna su un’isoletta greca la Sig.ra Campbell è una rispettabile vedova (il cognome del millantato marito eroe di guerra l’ha rubato all’etichetta del barattolo della celebre zuppa) che vive in un delizioso borgo del centro Italia e che per decoro non si concede di ricambiare l’amore del proprietario del locale caffè. Sia Donna che la Sig.ra Campbell restano stordite

dall'arrivo dei tre ex, ma solo la seconda si deve difendere dai loro rinnovati assalti amorosi perpetrati nonostante la presenza delle legittime mogli. A differenza di Sophie che è alla ricerca del vero padre, nulla sa la ragazza italiana dei trascorsi materni e quando scopre la verità fugge di casa e come atto di sfregio sta per sposarsi con un giovane pescatore che non ama. Come in *Mamma mia!* anche l'epilogo cinematografico è sotto l'egida della festa e dell'indipendenza: i tre padri americani insieme con il barista italiano salvano la ragazza dalle infauste nozze e costei capisce che non vuole più vivere in funzione degli altri e che è invece venuto il tempo di iniziare a vivere da donna libera. A chiarimenti avvenuti seguono le nozze tra la Sig.ra Campbell e il suo pretendente italiano. Come si può dedurre i parallelismi sono evidenti e davvero numerose le situazioni similari, al punto che da più parti e su diverse testate si sono levate accuse di plagio, sempre ignorate più che non respinte da parte della commediografa Catherine Johnson. A lei va comunque riconosciuto il merito di essere riuscita a impostare l'intreccio del suo spettacolo ottemperando sia alle richieste di Judy Craymer quando voleva una creazione drammaturgica che reggesse la scena anche senza gli inserti musicali, sia alla clausola di Björn Ulvaeus che concedeva l'utilizzo dei song solo nella loro forma originale, senza modifiche nei testi e nelle partiture. Con tale abilità e perizia che qualche illuminato critico, rara voce dissonante tra la maggioranza che al suo primo allestimento stroncò il musical, osò usare per la Johnson il termine "geniale" per descriverne il lavoro di taglio e cucito sulle canzoni. In effetti la Johnson è riuscita a costruire una struttura in cui la singola canzone si inserisce magicamente nel copione come se fosse stata scritta originariamente per quella specifica collocazione, mentre il percorso creativo messo in atto è stato esattamente l'opposto con partenza dalle canzoni per arrivare a una trama compiuta e coerente. Il risultato finale è assolutamente sorprendente perché i testi di Benny Andersson prima del debutto di MAMMA MIA! erano sempre stati considerati facili, insignificanti, kitch o al più camp (nel sottotesto omosessuale: chi se non un gay praticante poteva cantare *Gimme! Gimme! Gimme! A Man After Midnight?* O ancora chi meglio di una Drag può riconoscersi

in *Dancing Queen?*) mentre ora di quegli stessi testi si coglie oltre la valenza nello sviluppo narrativo anche l'indubbia coerenza espressiva (parlare di "profondità poetica" è forse spingersi troppo oltre). MAMMA MIA! si inserisce così d'autorità nel filone dei jukebox musical, un preciso genere di spettacolo che gli storici più raffinati fanno risalire addirittura al *The Beggar's Opera* di John Gay (1728). Lo specifico di tali spettacoli risiede nell'uso di canzoni popolari già precedentemente note al pubblico e che entrano in gioco come colonna sonora. All'inizio i jukebox musical utilizzarono brani scritti per o cantati da interpreti e autori la cui biografia diventava il soggetto dello spettacolo musicale (esempio tipico è *George M!* portato in scena da Joel Gray nel 1968 e imperniato sulla vita di George M. Cohan, o *Ain't Misbehavin'* scritto da Murray Horwitz e Richard Maltby Jr. nel 1978 per rappresentare in teatro la vita di Fats Waller). Questa tipologia di jukebox musical biografici resta a tutt'oggi praticata sulle scene (si veda la recente ripresa nella stagione 2007 del West End di *Buddy* dedicato a Buddy Holly). In parallelo esiste e si sviluppa un genere di jukebox musical che usa canzoni già famose per restituire il preciso sapore dell'epoca che fa da cornice alla trama dello spettacolo come succede in *Leader of the Pack* del 1984 dove Melanie Mintzwith utilizza gli standard in vetta alle classifiche tra gli anni '50 e i '70 per celebrare i tempi e le storie della cantautrice Ellie Greenwich. La terza tipologia di jukebox musical è quella di *Return to the Forbidden Planet* (1983) in cui il drammaturgo Bob Carlton riscrive per le forme del palcoscenico musicale l'omonimo cult del cinema di fantascienza di fine anni '50 ricorrendo per la descrizione dei sentimenti e delle vicende dei personaggi a classici del rock 'n roll del periodo d'oro come *Great Balls of Fire* di Jerry Lee Lewis, *Good Vibrations* dei Beach Boys o *It's a Man's Man's Man's World* di James Brown. MAMMA MIA! non solo presenta le caratteristiche di questa terza tipologia, ma il successo planetario che ha raccolto ha spronato una pletora di autori e produttori proprio verso tale specifica direzione, tant'è che sulle orme di MAMMA MIA! si sono visti lavori come *We Will Rock You* basato sulle musiche dei Queen (2002), *Our House* con le canzoni dei Madness (2002), *The Boy from Oz* con quelle di Peter

Allen (2003), *Tonight's the Night* con le musiche di Rod Stewart (2003), *Ring of Fire* con le ballate di Johnny Cash (2006) e infinite altre produzioni che hanno attinto dai Mecano (*Hoy No Me Puedo Levantar*, 2006), dai Earth, Wind & Fire (*Hot Feet*, 2006), dai Beach Boys (*Good Vibrations*, 2005), dai Boney M. (*Daddy Cool*, 2006) fino ai recentissimi *Never Forget* del 2008 con canzoni dei Take That e *In the Mind of the Bourgeois Reader* del 2009 che ricontestualizza la produzione dei Sonic Youth. Come si può dedurre questi jukebox musical sono pensati in funzione delle età anagrafiche degli spettatori e del volume di vendite dei successi musicali, ma non tutti raggiungono la medesima alta levatura tant'è che per un *Jersey Boys* che usa gli spartiti dei Four Seasons e che nel 2006 vince 4 Tony Award molti altri titoli fanno fatica a raggiungere Broadway e spesso vengono interrotti dopo poche decine di repliche. Ancora una volta fa eccezione MAMMA MIA! che grazie agli hit fuori dal tempo degli ABBA e grazie a una vicenda in grado di toccare contemporaneamente le corde emotive di più generazioni continua a macinare successi su successi e a bruciare record dopo record.

Knowing me, Knowing me

Oltre che per merito delle classiche canzoni degli ABBA *Mamma mia!* è conosciuto in Italia grazie alla versione cinematografica distribuita nelle nostre sale nell'autunno scorso e vista da oltre un milione e mezzo di spettatori. A costoro da fine gennaio 2009 si sono aggiunti quelli della versione in dvd e in Blu-ray commercializzata da Universal Pictures. La regista Phyllida Lloyd rimettendo mano al lavoro che già aveva creato per il palcoscenico apporta alcune novità in particolare per ampliare lo spazio riservato alle figure dei tre possibili padri, bilanciando meglio la presenza maschile nella vicenda e giustificando davanti alla produzione il compenso stellare a tre divi internazionali del calibro di Colin Firth, Pierce Brosnan e Stellan Skarsgård. Riserva loro gran parte delle sequenze iniziali in cui caratterizza le loro figure, professioni e psicologie fino al momento in cui li fa incontrare al molo di imbarco per l'isoletta di Donna e in seguito regala allo stesso trio una inedita e divertente disavventura orchestrata dalla figlioletta Sophie in caccia di una camera in cui farli alloggiare. Al personaggio di Harry, il banchiere per il quale la notte d'amore con Donna è stato l'unico rapporto sessuale al femminile in tutta una vita, viene riservato un ulteriore sviluppo: la sorpresa che nel finale teatrale lo rivela fidanzato con un uomo di nome Nigel viene mutata nell'attrazione e nel corteggiamento reciproco verso uno dei ragazzi dell'isola... con tanto di partecipazione al matrimonio finale e accettazione collettiva di questa inusuale love story. L'unico altro sostanziale nuovo inserimento rispetto al copione originale è costituito dalla ricerca dell'antica sorgente di Afrodite sotto le fondamenta della locanda, fontana che esplode nella scena finale. Anche sul fronte dell'uso delle musiche vi sono alcune varianti nella translazione dalla versione scenica a quella per lo schermo. Complessivamente le canzoni mantengono la propria collocazione e la durata originale con le eccezioni di *Under Attack*, *One of Us*, *Thank You for the Music* e *Knowing Me, Knowing You*. Quest'ultima viene recuperata come musica della cerimonia di nozze, mentre *Thank You for the Music* è il brano cantato che si ascolta durante l'ultima parte dei crediti di coda, titoli che all'inizio sono accompagnati dalla ripresa di *Dancing*

Queen e a seguire da *Waterloo*. Dal repertorio degli ABBA viene anche recuperata *When All Is Said and Done* assente nel musical teatrale e inserita per essere cantata da Pierce Brosnan, Meryl Streep e dalla compagnia.

A noi piace pensare che corrisponda al vero quanto narrato da Meryl Streep, quando l'attrice ha rivendicato a sé la maternità del film (sarebbe dunque lei la quarta genitrice!) e di come la volontà di realizzarlo le balzò in petto quando vide il musical a Broadway. Erano passate solo poche settimane dall'attentato dell'11 settembre, e fu lì a teatro che capì come l'allegria che scaturiva da quella musica e da quella storia stavano funzionando per lei da antidoto alla paura e allo sconvolgimento personale e collettivo che in quel momento costituiva una prigione emotiva e psicologica per l'intera popolazione degli USA. Così la Streep avrebbe sentito l'esigenza di condividere quella sensazione di liberatoria allegria con una platea molto più vasta... e quale mezzo più adatto del cinema per diffonderla negli Stati Uniti e in tutto il mondo? Si sarebbe dunque attivata per trovare una produzione che la volesse nel ruolo di Donna Sheridan, un ruolo che per di più le avrebbe permesso di lavorare divertendosi. Se le cose sono andate davvero così la produzione (che ha realizzato il film e che ha visto coinvolte le imprese Universal Pictures, Littlestar Productions, Relativity Media, Playtone e Internationale Filmproduktion Richter e i nomi di Tom Hanks, Rita Wilson, Björn Ulvaeus, con Benny Andersson come produttore esecutivo) non deve che ringraziare la diva americana, non solo perché il film *MAMMA MIA!* è il film britannico di massimo incasso nella storia del cinema con i suoi 566 milioni di dollari incassati solo all'uscita nel luglio 2008, ma anche perché l'edizione in dvd ha frantumato ogni record raggiungendo il 24 novembre 2008 nei primi tre giorni di vendita la quota di 1.660.000 copie, bruciando così il precedente primato delle 560.000 del *Titanic* del 1998. E altri numerosi traguardi si superano in fretta: il 26 novembre diventa il dvd più venduto di ogni tempo sul mercato finlandese con 110.000 copie. Lo stesso nel mercato svedese: 545.000 esemplari acquistati. Per non citare i proventi commerciali dei soli USA dove il dvd ha fruttato più di 30 milioni di dollari.

Take a chance on me

Come vivere (o rivivere) MAMMA MIA! fuori dal teatro? Come per tutti i musical: attraverso le incisioni discografiche o le riprese in video. I censimenti registrano una ventina di differenti incisioni ufficiali della versione teatrale. La prima ad essere pubblicata fu naturalmente quella con il cast del debutto londinese nel 1999, in seguito ristampata altre 7 volte con variazioni grafiche in copertina e talora con nuove bonus track incise in occasione delle diverse ricorrenze da celebrarsi (5° e 10° anniversario, 1° spettacolo al mondo, ecc.). La versione di Broadway dell'anno successivo è quella che risulta la più venduta in assoluto (disco di platino negli Stati Uniti, in Canada, Corea, Australia e Svezia, doppio Disco d'Oro in Gran Bretagna, Disco d'Oro in Germania e Nuova Zelanda. In occasione del 5° anniversario a Broadway la Decca editò un cofanetto DeLuxe comprendente l'album del cast originale americano arricchito da tre bonus track inedite per gli Stati Uniti, più un libretto con le foto del cast e delle interpreti che in tutto il mondo hanno dato vita a Donna Sheridan, più un dvd del backstage con la storia di MAMMA MIA!). Seguono in ordine cronologico le incisioni legate agli allestimenti dei paesi di lingua non inglese a partire dalle produzioni del 2004 in tedesco (disco di platino in Germania) e in olandese (n°1 delle classifiche alla prima settimana di vendita e Disco di Platino). Nel 2005 arrivano sul mercato la versione in spagnolo con l'interpretazione del cast di Madrid al Teatro Lope de Vega (il cd promozionale con i soli 2 song *Mamma Mia* e *Dancing Queen* è tra i cd più ricercati dai collezionisti degli ABBA) e la versione in lingua svedese (disco di Platino in Svezia); mentre nel 2007 vengono pubblicate le interpretazioni dei cast coreano e russo. L'edizione discografica più recente tra quelle in lingua non inglese è quella francese dello scorso anno. In parallelo alle interpretazioni delle compagnie originali che hanno allestito lo spettacolo dei differenti paesi ci sono varie case discografiche che propongono una propria edizione di MAMMA MIA! registrata in studio da interpreti scritturati per l'occasione. Un dato curioso: la prima registrazione da studio è in tedesco per l'etichetta BMG/Ariola (2004), mentre tutte le altre ripropongono gli originali

testi in inglese; in ordine cronologico si susseguono i cd di Prism (2005), Oval Office (*The Hit Musical Mamma - Come Together!*, 2006), Laserlight (2006), Musical Co (2008), Water Music (MAMMA MIA! 4 Kids, 2008). A queste vanno aggiunte le versioni karaoke del 2001 della Pocket Songs e il doppio disco coreano della Stage Stars pubblicato nel 2008.

Esistono anche video integrali o parziali di MAMMA MIA!. Sul solo mercato coreano è stato commercializzato il dvd dell'intero allestimento andato in scena al Seul Art Center nella stagione 2006/07, mentre gli spettatori anglofoni possono seguire lunghe scene della versione inglese nel documentario *Super Troupers: A Celebratory Film from Waterloo to MAMMA MIA!* filmate durante la festa di gala per il 5° Anniversario di Londra oltre a quelle inserite nella già citata edizione speciale Decca per il 5° Anniversario di MAMMA MIA! a Broadway.

Nel 2006 la Littlestar Services Ltd pubblica il volume *MAMMA MIA! How Can I Resist You?* firmato da Benny Andersson, Björn Ulvaeus e Judy Craymer, caso del tutto anomalo nel panorama editoriale di monografia dedicata a un musical. Le 264 pagine di grande formato sono illustrate da magnifiche foto degli ABBA e propongono le varie fasi creative dello spettacolo teatrale, dalle prove, ai casting fino ai vari debutti delle differenti edizioni locali. La divisione in capitoli segue l'ordine in cui le canzoni vengono presentate durante lo spettacolo. È a questa sorta di Bibbia "abbica" che rimandiamo tutti coloro che vogliono saperne di più per risolvere ogni possibile e impossibile dubbio o curiosità su record, cast completi delle differenti produzioni, premi, incassi nei diversi paesi... Mentre per i fan ancora più scatenati e per gli operatori ancora più avidi di dati e notizie non rimane che collegarsi ai siti deputati come:

www.mamma-mia.com

www.abbasite.com

www.abbafanclub.nl

www.facebook.com/group.php?gid=21843446845

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano